

**CIRCOLO DI PSICOBIOFISICA
AMICI DI MARCO TODESCHINI**

presenta:

PIETRO GALASSO

Medico

**Fondatore e Direttore dell'Istituto
Organo-Terapico di Trento
Sostenitore della Omeoterapia
sviluppata secondo la
PSICOBIOFISICA
del Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini**

a cura di
Fiorenzo Zampieri
Circolo di Psicobiofisica
"Amici di Marco Todeschini"

Scrive, nella sua agenda personale, il Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini:

Pietro Galasso
(1867 + 1959)

Valente scienziato. Nato a Zara Laureato in medicina a Vienna. Prestò servizio nella Clinica Psichiatrica della capitale dell'Austria ed in diversi altri ospedali Fondatore e Direttore dell'Istituto Organo-Terapico di Trento. Ha compiuto 40 anni di sistematiche ricerche sulle radiazioni atomiche organiche ed inorganiche in relazione alla omeoterapia, determinando gli indici micropolarimetrici di molti elementi e la loro localizzazione organica, effettuando importanti scoperte ed applicazione in tale campo. Con i suoi lavori ha dato ampia serie di risultati sperimentali a comprova della Psicobiofisica della quale è un fervente sostenitore.

E nel volume *Psicobiofisica*, edizione 1978, al capitolo:

L'omeopatia

L'omeopatia, come abbiamo accennato, è una terapia che è stata ideata nel XIX secolo da Samuel Hahnemann. Consiste nel curare con dosi minime di medicinali che provocano gli stessi sintomi della malattia da curare. È anch'essa basata sull'empirismo. Raggiunse il suo massimo successo verso il 1952 con lo scienziato prof. **Pietro Galasso** di Trento, il quale ne riformò i concetti basilari dimostrando che i medicinali da usare più efficaci erano quelli composti dagli stessi elementi chimici reperibili nei vari organi del corpo umano e prodotti dalle varie glandole. Con un *micropolarimetro* di sua invenzione egli analizzò gli elementi chimici che presiedono alle funzioni di tutti gli organi e ne fece delle tabelle che sono utilissime per conoscere quali ingredienti devono avere le microdosi per la cura delle diverse malattie. Il dr. Galasso mi scrisse la prima volta nel 1951 per comunicarmi che aveva letto le mie pubblicazioni, se ne era entusiasmato perché si era convinto che la tecnologia elettronica del sistema nervoso e quella dei circuiti teleregolati dal cervello dell'azione secretiva delle glandole periferiche, costituivano la tanto ricercata e necessaria base scientifica dell'omeopatia. Nel 1952 egli mi pregò di recarmi a Trento per assistere ai suoi esperimenti con vari tipi di micropolarimetri. Così ebbi modo di conoscere questo ricercatore geniale quanto modesto. La sua opera fu continuata dai suoi assistenti, dottoressa Valentina Zambra e dr. A. Czermak, che fondarono all'estero una vera scuola, tuttora fiorente.

Il volume dal titolo:

Dalmazia Nazione

Dizionario degli Uomini Illustri della componente culturale illirico-romana latina veneta e italiana

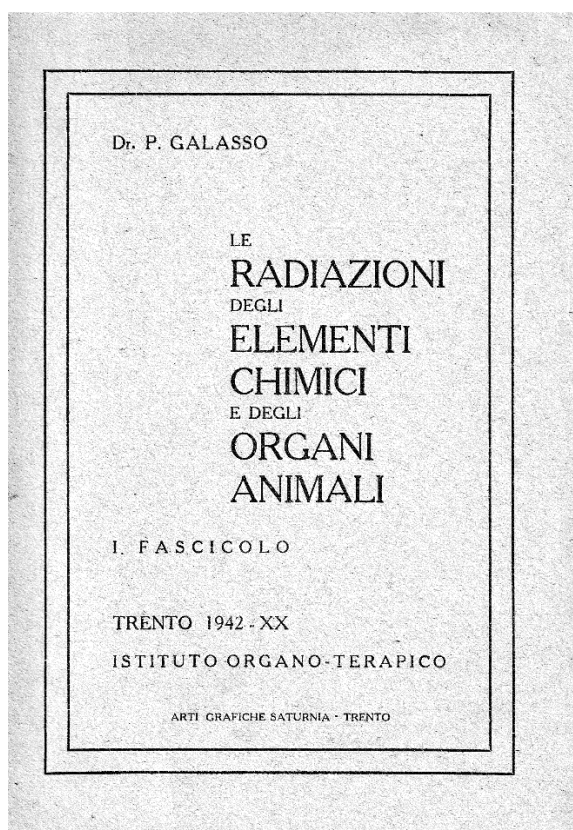
Autori: Daria Garbin - Renzo de' Vidovich

Riporta la seguente nota biografica:

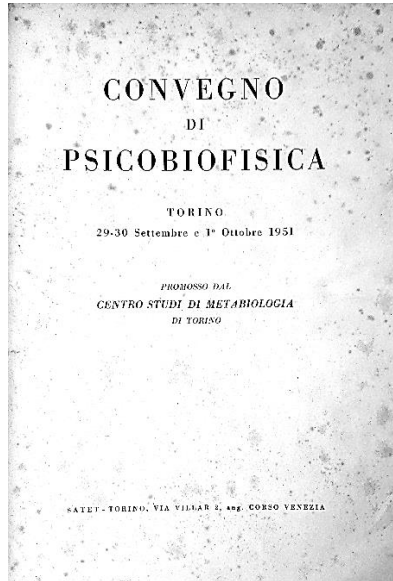
Galasso Pietro

Medico e scrittore

Nasce a Zara nella seconda metà dell'Ottocento ed è ricordato come medico e ricercatore specializzato nella micropolarimetria applicata alla biologia. È anche un valente scrittore. È direttore responsabile de *La luce* (edito dalla premiata tipografia E. Vitaliani) che esce a Zara in 47 numeri dal 17 luglio al 23 settembre nel 1905. Accanto alle numerose presentazioni ed introduzioni di vari volumi, scrive l'opera *Le radiazioni degli elementi chimici e degli organi animali* pubblicata nel Fascicolo 1, edito dall'Istituto organo-terapico di Trento nel 1942. Muore in esilio a Trento nel 1959.



Il Dott. Galasso partecipò anche al primo Congresso Nazionale di Psicobiofisica, svoltosi nei mesi di settembre e ottobre del 1951, a Torino, nell'aula Magna dello storico palazzo del Circolo Filologico, nel quale interessantissime sono state la sua relazione e quelle dei suoi collaboratori Proff. Csermak e Volpatti, sulle radiazioni atomiche inorganiche ed organiche in relazione alla terapia omeopatica.



In questo fascicolo proponiamo il testo della relazione che il Dott. Galasso portò al Convegno Internazionale di Metabiologia, svoltosi a Torino nel mese di ottobre del 1952.



A corredo del Convegno di Metabiologia di Torino assai interessanti sono questi due paragrafi che illustrano, seppure assai sinteticamente, gli intenti e le finalità dell'Ente e degli intervenuti.

CENTRO STUDI DI METABIOLOGIA

TORINO - Via Madama Cristina, 90 - Telef. 63.004

Il CENTRO STUDI DI METABIOLOGIA ha per scopo di promuovere lo studio di quei fenomeni che, pur essendo attinenti al campo della biologia, non trovano attualmente una sufficiente spiegazione scientifica. La sua attività è sottoposta al controllo di una Commissione scientifica che organizza la ricerca sperimentale e dirige l'attività divulgativa.

Il Centro organizza periodiche riunioni frequentate da Soci e simpatizzanti.

Nel 1951 indisse un «Convegno di Psicobiofisica» al quale intervennero scienziati di tutta Italia presentando 22 relazioni e nel 1952 un «Convegno Internazionale di Metabiologia» cui parteciparono 20 relatori italiani e francesi.

Al termine della seduta ed esaurite le discussioni, l'avv. Jona di Torino ha proposto di sostituire il termine improprio di "Guaritore" con quello di "Bioradiante". La proposta è stata favorevolmente accolta poiché i lavori del Convegno hanno chiarito ed affermato che il fenomeno presentato dalla coppia guaritore-paziente, esiste ed è connesso a modificazioni indotte sul paziente da parte dell'operatore ed hanno pure messo chiaramente in luce l'ignoranza che tuttora sussiste nei riguardi dei fattori che intervengono nel fenomeno stesso e di quelli che lo condizionano.

A conclusione dei lavori è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno, sentite le relazioni dei medici, tecnici e sociologi intervenuti, unanimemente accertata:

- 1) la possibilità di studiare e riconoscere la natura dell'agente che emana in varia misura e con diverso carattere da tutti gli organismi viventi in genere ed umani in particolare;*
- 2) la possibilità di assorbimento di tale emanazione;*
- 3) l'esistenza di interventi fra organismi, equilibratori e quindi benefici*

ritiene

essere tale emanazione mezzo riequilibratore ed apportatore di benefici, sia direttamente, sia con l'ausilio di appropriati mezzi naturali, essere necessario che l'opera dei guaritori sia scientificamente studiata, sperimentata, disciplinata

auspica

la collaborazione fra scienze medica e fisica, e intervento bioradiante, come primo obbiettivo diretto da raggiungere, onde porre al servizio dell'umanità sofferente anche i mezzi naturali di cui l'uomo dispone.

Enigmi in Biologia

del Dott. Pietro Galasso

L'autore ha studiato biologia e medicina a Vienna dove ha continuato a frequentare i laboratori e le cliniche durante dieci anni, sempre in cerca del meccanismo d'azione nei fenomeni in biologia.

Già dal 1925 il Dott. Heinrich Bock aveva pubblicato un opuscolo su «L'ormonoterapia», che per l'autore fu una rivelazione, mentre venne accolto dalle critiche di tutte le Università tedesche.

E' stata ingiusta e dannosa la lotta accanita contro un modesto ricercatore per il solo motivo che non possedeva titoli accademici, dannosa molto di più che egli, forse senza saperlo, aveva portato la prima pietra per la biologia in genere; ma egli non ebbe alcuna possibilità di difendersi poichè era già gravemente ammalato. Infatti dopo poco tempo decedette.

Dopo la prima guerra l'autore si è stabilito a Trento, dove ha fondato l'Istituto Organo-terapico per poter fare a mano lui stesso i preparati organici ed inorganici, visto che allora non si conosceva il vero contenuto agente nei prodotti farmaceutici, come ancor oggi non sempre si conosce.

Un esempio: l'acido acetil-salicilico (aspirina); si crede che la sua efficacia dipenda dalla sua struttura molecolare composta dagli elementi carbonio, idrogeno ed ossigeno, rivelate all'analisi chimica e non si ammettono obiezioni.

L'analisi biologica, invece, sostiene e può comprovare che l'effetto in terapia è dovuto unicamente alla presenza di atomi liberi degli elementi puri *oro* e *fosforo*.

L'uno e l'altro di questi due elementi sono pure contenuti nei prodotti antibiotici, ad insaputa del fabbricante.

Gli enigmi in biologia sono stati in gran parte svelati con l'uso di un'apparecchiatura m.p. (micro polarimetrica) per mezzo della quale è stato possibile costruire il sistema biologico degli elementi e raccogliere un gran numero di dati.

Sin dal 1930 sono state fatte innumerevoli analisi di tutti gli elementi puri allo stato libero, e dei rispettivi organi animali per mezzo dell'ap-

parecchiatura micro polarimetrica (m.p.) nel laboratorio di Trento con l'aiuto di quattro operatrici ed in Germania dal Dott. Adolf Czermak con l'aiuto di padre e sorella.

Gli elementi puri sono stati tutti prelevati in Germania ad eccezione di quei singoli casi in cui essendo nell'impossibilità di averli, furono ricavati facilmente dagli organi animali.

I. - Le radiazioni degli elementi chimici e degli organi freschi o carbonizzati

Le esperienze fatte nel mio laboratorio hanno dimostrato che tutti gli elementi chimici emanano radiazioni e che queste sono specifiche per ogni singolo elemento. Anche le sostanze radioattive emettono questi nuovi raggi, indipendentemente dai raggi radioattivi sinora noti.

Come captatori dei raggi, che chiameremo d'ora innanzi *raggi at*, si usarono lo zucchero cristallino comune e l'acqua distillata.

Qualsiasi *elemento chimico puro*, posto a contatto dell'acqua o dello zucchero, vi produce dei corpuscoli che sono di dimensione per lo più inferiore a quella dei corpuscoli rossi del sangue e che nel campo oscuro del microscopio, munito di un apparecchio di polarizzazione, appaiono luminosi e si spengono secondo il proprio angolo di polarizzazione. I corpuscoli luminosi del diamante, p. es., si spengono quando, rischiarando il campo e girando a destra, l'indice giunge al grado 3 del circolo graduato.

Si dice perciò: l'indice 3 è caratteristico per il Carbonio.

In questo modo ogni elemento è stato collegato ad un numero detto il suo indice micro-polarimetrico (m. p.).

Gli *indici micro-polarimetrici* (m. p.) di tutti gli elementi chimici si trovano elencati nella tabella annessa alla presente relazione.

I corpuscoli luminosi caratteristici si formano anche quando l'elemento non si trova a contatto col captatore; quando cioè fra elemento e captatore è interposta l'aria o altro corpo: p. es., ponendo nel fondo o sotto di una provetta vuota un diamante, una lamina di Oro, di Argento, di Piombo, di Stagno o altro materiale e, al disopra, una capsula amilacea riempita di zucchero, oppure un batuffolo bagnato con acqua.

L'autore ha ottenuto il medesimo risultato, come quando l'elemento era a contatto immediato col captatore, appendendo questi metalli alla parete di un locale ed il captatore all'opposta parete, distante 5 metri.

Il fenomeno si ripete anche se si rinchiude l'elemento in un flaconcino di vetro od in una scatola di legno, di porcellana o di metallo.

I raggi *at* attraversano anche un cilindro di piombo lungo un metro, ed un cilindro di egual lunghezza, composto di monete di rame e di nichelio, unite l'una all'altra.

Non è stato finora possibile trovare un isolatore per tutti i raggi. Essi attraversano anche il marmo, la sabbia, il sughero, la gomma, l'ovatta compressa ed altro materiale ancora, come pure un muro di pietra dello spessore di 54 cm.

Ho trovato invece degli isolatori relativi per certi corpi, in quanto oppongono una resistenza ai raggi *at* ed in tal modo ritardano la produzione dei corpuscoli luminosi; così il Piombo ed il Nichelio ostacolano il passaggio ai raggi *at* dello Zinco.

Il tempo necessario per la formazione di questi corpuscoli è variabile e per il materiale inorganico oscilla da 1 giorno a 2 settimane; dipende naturalmente anche dalla distanza fra materiale e captatore (1).

E' stato accertato che in simil modo trascorre il tempo fra l'inizio di una cura omeopatica fatta con elementi chimici o con organi animali e l'apparizione dei primi effetti terapeutici, sinchè cioè i corpuscoli attivi abbiano ottenuto la dovuta concentrazione.

Si ripetono molto spesso i primi effetti al 3°, 7° e 10° giorno.

Gli elementi chimici di un preparato inorganico od organico devono venir prima digeriti e poi assimilati. Appena allora si inizia la liberazione degli atomi e con essa la produzione dei corpuscoli attivi.

Il tempo richiesto fino all'accumulo dei corpuscoli, necessario per un effetto biologico, è raggiunto appunto nella maggior parte dei casi il 3°, 7°, 10° giorno.

L'analogia che qui esiste con la durata di *incubazione* di molte malattie infettive sta probabilmente in relazione con la produzione dei corpuscoli luminosi da parte dei batteri.

La formazione dei corpuscoli *in vitro* può essere invece immediata quando i corpuscoli siano già formati e poi mescolati con zucchero o acqua; essi allora si moltiplicano da sè come si vedrà in seguito. *In vivo* la produzione dei corpuscoli è immediata da parte degli elementi chimici già assimilati.

Tutti i corpi che contengono atomi liberi emanano i raggi *at*, e tutti i corpi indistintamente vengono alla lor volta colpiti da questi, sicchè anche l'acqua distillata e lo zucchero, usati come rivelatori, ne contengono;

(1) Più lento di tutti si è dimostrato il Polonio, che richiese 3 settimane ed il Tullio, il quale, rinchiuso in un vetro, appena dopo 2 mesi era capace di formare tanti corpuscoli da poter esser riconosciuto.

ma questo fatto non intralcia di molto le ricerche, perchè l'elemento da esaminare è più vicino e distrugge in gran parte i corpuscoli prodotti da elementi più lontani.

Una sostanza contenente atomi liberi, sia essa un elemento chimico, un organo animale o un preparato farmaceutico, in vicinanza dell'acqua o dello zucchero decompone, in parte, per mezzo delle proprie radiazioni, le molecole dei corpuscoli luminosi ivi presenti, utilizzando forse il materiale dei corpuscoli disfatti per la formazione dei propri corpuscoli; mentre nell'acqua distillata, recentemente preparata, con scarso numero di corpuscoli, si serve di altro materiale da costruzione, cioè di H_2O e CO_2 , e forse anche di altri elementi ovunque presenti.

Anche chi non avesse un apparecchio micro-polarimetrico potrà facilmente *persuadersi* di quanto è qui esposto, servendosi di un semplice microscopio. Si ponga un cartoncino di cm^2 , con un foro del diametro di circa 1 cm. nel mezzo, fra due vetrini che si terranno poi attaccati mediante balsamo del Canada o striscie di carta gommata, acciocchè non vi possa penetrare del pulviscolo; si accerti che nel foro non vi sia alcun corpuscolo o solo singoli corpuscoli facilmente individuabili; si ponga sopra il foro un metallo, possibilmente puro, ad ogni modo non una lega metallica. Esaminando nuovamente al microscopio dopo 2 o più giorni, si vedrà che si sono formati dei nuovi corpuscoli, mentre nei vetrini che servono di controllo non si riscontra alcun mutamento.

Servendosi dell'apparecchio di polarizzazione, anche chi non ne avesse pratica potrà persuadersi che i corpuscoli prodotti da elementi chimici o da organi animali di indice basso, da 1-10, che sceglierà fra quelli elencati nelle tabelle, si spegneranno prima di quelli di indice alto (1).

E' chiaro che se nel foro, in luogo dell'aria, si porrà una goccia di acqua distillata, che si asciugherà alla fiamma ancora prima di chiudere i due vetrini, si formerà un maggior numero di corpuscoli che non nell'aria.

Se si pone a contatto di una estremità del cilindro di piombo, al quale ho già accennato, un altro metallo, p. es., un pezzo di Argento,

(1) Il Piombo, per es., formerà in maggioranza i propri corpuscoli principali dell'indice 10 (surrenale midollare) ed i suoi corpuscoli secondari dell'indice 17 (surrenale corticale). Oltre a questi si formeranno i corpuscoli terziari, comuni a tutti gli elementi chimici (Cap. II-1).

Corpuscoli estranei possono provenire da altri elementi chimici che si trovano rinchiusi nel Piombo, oppure dagli oggetti dell'ambiente.

ed all'altra estremità la capsula o una bottiglietta di acqua o anche un pannolino bagnato, si formano in questi tanto i corpuscoli dell'Argento che quelli del Piombo. Lo stesso avverrebbe se il cilindro fosse di Argento e l'elemento da esaminare il Piombo, perchè tanto l'Argento che il Piombo sono, rispetto agli altri elementi dell'ambiente, i più vicini al captatore.

Sono stati esaminati tutti i corpi semplici, ad eccezione del Protattinio, dell'Attinio, del Masurio, che non ho potuto ottenere neppure in tracce.

Di tutti gli elementi fu rinchiusa una minima quantità in un fiaconcino di vetro e questo fu posto in un vasetto riempito con acqua potabile. Una seconda e terza volta si adoperò lo zucchero in luogo dell'acqua.

Qualche giorno dopo si eseguirono gli esami m. p. che risultarono positivi e dopo 1-2 settimane si allontanarono i fiaconcini.

L'acqua e lo zucchero, riesaminati dopo 2-3 mesi, contenevano ancora i corpuscoli attivi ed in tal quantità, da poter riconoscere l'elemento che era stato posto in ogni singolo vasetto.

In tal maniera furono esaminati anche preparati vitaminici ed altri prodotti farmaceutici, senza aprirne le fiale o gli involucri.

Una goccia di acqua, contenente *Emanazione* (Rn), speditami in 1 grammo di zucchero nel dicembre 1941, ha formato nello zucchero i corpuscoli dell'indice 64 che ancor oggi sono presenti e si riproducono attraverso il vetro nell'acqua o nello zucchero circostante.

Come vi sono tanti differenti corpuscoli luminosi quanti sono gli elementi chimici, così, conoscendo l'indice m. p. di un organo, p. es. quello del nervo ottico, che è il 69, e non trovando questo indice fra gli elementi esaminati, si può essere certi che esso appartiene ad uno degli elementi non ancora presi in esame o non esaminati allo stato di purezza, bensì in combinazione, perchè per ogni organo animale o vegetale con proprio indice m. p. deve esistere un elemento chimico del medesimo indice.

E' questione a parte, se i raggi *at* che formano i corpuscoli luminosi consistano in emanazione di parti di atomo, oppure di atomi interi; giudicando dalla lentezza con la quale si propaga l'irradiazione, si dovrebbe decidere per radiazioni atomiche; da qui la denominazione di «raggi *at*».

Nel cilindro di piombo lungo un metro i corpuscoli di un elemento posto ad una estremità si formano nella capsula situata all'altra estremità

appena dopo 3-5 giorni, raggiungendo il massimo ancor più tardi. Allontanando la sostanza, dopo averla esaminata, e ponendovi un'altra capsula in luogo della prima, si troverà che ancora per 3-5 giorni e delle volte anche più tardi si formano in questa i medesimi corpuscoli come nella prima capsula.

Gli atomi che giungono dopo 3 o più giorni dall'una all'altra estremità del cilindro sono appunto quelli che si sono messi in cammino 3 o più giorni prima o che sono stati ostacolati a procedere lungo il percorso.

Esponendo al *sole* la suddetta capsula o un flaconcino di vetro riempito di acqua distillata, si formano in questi captatori in gran prevalenza i corpuscoli dell'indice m. p. 5.5, vale a dire del Titanio. Però, coprendo il captatore con carta nera, con una tavoletta di legno o di metallo, questi corpuscoli non si formeranno più; il che significa che essi non provengono dai raggi *at*, ma dai raggi dello spettro solare.

Numero dei corpuscoli del Titanio prodotti in ogni goccia di acqua entro 30-60 minuti:

dai raggi solari diretti	30
attraverso le nebbie	2-5
riflessi dalla luna	0
riflessi da un monte, distante 6 Km., dopo il tramonto del sole	5-10

Il sole deve emanare esso pure raggi at, ma questi giungono alla superficie terrestre talmente rarefatti da non esser capaci di formare entro un determinato tempo un considerevole numero di corpuscoli attivi.

Non è stato finora sperimentato, ma si può facilmente arguire, che un recipiente di vetro contenente acqua esposta per una o più ore al sole e consumata durante la giornata, dopo esser stata raffreddata, sia capace di tonificare le ossa, precisamente come se l'acqua fosse stata esposta alle radiazioni di Titanio.

Il fatto che i corpuscoli luminosi possono venir prodotti, oltre che dai raggi at, anche da raggi dello spettro solare, servirà come punto di partenza per nuove indagini.

Corpuscoli attivi prodotti in una goccia di acqua:

	<i>dal sole</i>	<i>dalla luna</i>
di Ti (tessuto osseo)	30	0
» Cl (midollo osseo)	7	1
» Cu (sinovia)	2	0
somma	39	1

freschi; ciò è già stato constatato migliaia di volte sull'uomo e sugli animali.

Gli atomi liberi vengono continuamente irradiati da tutti i corpi inorganici ed organici, dalla terra e dagli astri, dal terreno, dalle sostanze contenute nelle acque e nell'aria, ma non dall'acqua e dall'aria stessa.

Gli esseri viventi, animali e piante, continuano ad emettere gli atomi liberi anche dopo morti e se carbonizzati, per esempio nel carbon fossile, continuano ad irradiare per milioni di secoli. E nei preparati carbonizzati, a seconda delle diluizioni, per anni e secoli.

Il numero degli atomi liberi (n) emanati dalle sostanze inorganiche ed organiche nell'unità di tempo è uguale al prodotto della temperatura (t) e della superficie totale (s) del corpo irradiante

$$n = t.s$$

Gli atomi allo stato libero attraversano tutti i corpi solidi. Ponendo ad una estremità di una verga di piombo massiccio od altro metallo, lungo più di un metro, una sostanza inorganica od organica in polvere, gli atomi liberi di questa raggiungono il captatore che si trova dall'altra estremità con una velocità (v) che è direttamente proporzionale alla temperatura (t) della sostanza irradiante ed inversamente al suo peso atomico (p)

$$v = \frac{t}{p}$$

Per *esempio*, ponendo un diamantino od una scheggia di *diamante* gli atomi liberi di carbonio raggiungono il captatore che si trova all'altra estremità entro minuti e l'elemento *tallio* entro mesi, ma polverizzando e riscaldando i due elementi la velocità aumenta rapidamente.

Ogni atomo libero è animato da continue radiazioni; la fondamentale che è accompagnata da una serie di vibrazioni armoniche, analogamente al suono musicale.

Per es.: il già citato atomo libero di *oro* forma i corpuscoli luminosi dell'indice 5 che caratterizzano l'elemento (e nello stesso tempo anche i muscoli striati, che sono dominati dall'oro) i quali formano il 50 % dei corpuscoli luminosi che si ottengono esaminando l'oro. Il rimanente 50 %, cioè gli altri corpuscoli rappresenta la serie delle vibrazioni armoniche delle quali le più numerose sono date dai corpuscoli dell'indice 2 (elemento: silicio; organo: tendini, le cui fibre sono legate alle fibre dei muscoli striati). Si formano corpuscoli anche da parte del sistema nervoso e di altri sistemi ed organi.

Da quanto detto si deve dedurre che le vibrazioni fondamentali, e quindi anche i corpuscoli luminosi, non sono formati dall'atomo in *toto*, ma dalle radiazioni el-mag. dell'atomo. Quindi la natura inorganica è quella che governa la natura organica degli esseri viventi, e ciò che impressiona maggiormente e che approfondisce il *mistero della Creazione* è che gli elementi chimici sono stati creati sul modello degli organi degli esseri viventi, sorti sulla terra milioni di anni dopo.

Per mezzo di dette vibrazioni elettromagnetiche analoghe ai suoni musicali, gli atomi liberi acquistano una loro propria voce e quelli di ugual indice risentono per lo meno una attrazione fra loro.

Il destino degli atomi liberi è di apportare, tramite la molecola animata, le energie el-mag. alle cellule e fibre viventi, che sono fino ad ora di 90 differenti combinazioni o specie (vedi sistema biologico).

Gli atomi liberi dei *guaritori* provenienti dall'eccesso di un loro organo, sono quelli che sono atti a guarire la malattia dipendente da una carenza dello stesso organo di un malato.

Gli atomi liberi irradiati dal suolo agiscono nella *radiestesia*: essi penetrano nell'uomo ed escono in gran parte dalle sue dita.

Nell'*autoemoterapia* agiscono gli atomi liberi che dopo aver effettuato il ricambio delle energie el-mag. escono dall'organismo ricaricandosi nell'atmosfera, la quale contiene le energie el-mag. che poi si sono condensate sulla superficie del vetro e da qui entrano nel sangue riassorbito nell'individuo. Se l'effetto non è maggiore di quello che si ottiene è perchè il sangue non è stato più a lungo a contatto dell'aria. Probabilmente un analogo meccanismo si svolge anche negli impacchi di *Priessnitz* che si usano da più di un secolo in Germania.

Gli atomi liberi si attaccano temporaneamente a tutte le superfici esterne ed interne e dei granuli sui quali si basa il *captatore* e delle molecole chimiche dalle quali si distaccano (come nella precipitata aspirina) e quando «sentono» di poter eseguire il proprio lavoro biologico, cioè l'occasione di poter formare le proprie molecole animate.

Quando si circonda un recipiente contenente sostanze inorganiche od organiche con acqua nella quale si trova CO_2 , gli atomi liberi risentono la loro missione, escono attraverso la parete del recipiente formando nell'acqua le molecole animate; ciò avviene anche quando gli atomi liberi di una articolazione passano nell'aria umida nel qual caso il dolore cessa introducendo gli atomi liberi dispersi, specialmente quelli dell'indice 17,5 che sono quelli della sinovia (casi di *sinovite* per umidità).

Le molecole animate

Esse rappresentano il ponte fra la natura inorganica e la natura organica.

Ogni volta che un atomo libero viene a contatto con acqua e anidride carbonica esso decompone immediatamente queste due molecole e ne forma una unica molecola di acido carbonico e la rende vitale entrando nella stessa.

La molecola animata rimane sospesa nel liquido, acqua o sangue, dove eseguisce il movimento al ritmo della vibrazione fondamentale che è quella di maggior ampiezza, la quale, come è stato già detto, è sempre accompagnata da una serie di vibrazioni accessorie armoniche, analogamente ad un ballerino che eseguisce il movimento movendo i piedi con un dato ritmo che è accompagnato da altre vibrazioni di minor ampiezza e che esso risente nei muscoli, nel cuore e nella mente. In ambedue i casi per eseguire un movimento è necessario un dato spazio, proporzionale all'ampiezza della vibrazione fondamentale; se quindi lo spazio in un recipiente o in un corpo vivente è già occupato, le molecole che non hanno trovato il loro spazio si raccolgono alle pareti del recipiente ed in vivo alle pareti dei capillari, probabilmente dei capillari arteriosi.

Se un lettore trova una spiegazione migliore di questo fenomeno, essa sarà sempre gradita.

Gli atomi liberi, invece, non trovando nel liquido anidride carbonica, si attaccano alle pareti ed in parte abbandonano il liquido attraverso le pareti del recipiente o attraverso la cute dell'animale.

Un esempio: Si riempia un provino da laboratorio con acqua potabile, riscaldata per non dover attendere l'effetto, si faccia l'esperimento con gli indici 10 e 28,5 (i corpuscoli luminosi estranei che in ogni acqua potabile si trovano non disturbano il reperto m. p. non trovandosi essi nelle proporzioni di nessun elemento del sistema biologico o di un organo vivente e nel caso di assenza di CO_2 gli atomi liberi che entrano nell'acqua potabile decompongono i corpuscoli luminosi presenti nell'acqua e formano con questo materiale i loro stessi corpuscoli) vi si aggiunga un granulo di ognuno dei due elementi, per esempio un granulo di piombo (indice 10) o un granulo di zolfo (indice 28,5) organo: milza corticale. L'analisi biologica, se eseguita separatamente, darà: Corpuscoli luminosi, indice 10 (elemento piombo, organo: surrenale midollare) 50 % dell'indice 17 (elemento cromo, organo: surrenale corticale) 8 % di altri indici 42 % — totale 100 %

e l'analisi di 28,5 darà: Corpuscoli luminosi dell'indice 28,5 (elemento zolfo, organo: milza corticale) 50 %
 dell'indice 16 (elemento ferro, organo: milza midollare) 8 %
 di altri indici 42 % — totale 100 %.

Eseguite le analisi del miscuglio 10 + 28,5 si otterrà:

piombo 25 %, zolfo 25 % — assieme	50 %
cromo 4 %, ferro 4 % — assieme	8 %
altri elementi	42 %

Totale 100 %

Uniti insieme i due elementi si dividono lo spazio equamente. Un altro esempio: Si ponga in una capsula amilacea un preparato dell'indice 13 nella 5ª diluizione decimale (1:100000) — saccarosio — l'indice 13 corrisponde all'elemento Wolframio che domina la glandola principale maschile. In un'altra capsula si metta il corrispondente preparato femminile, elemento : platino — organo : follicolo ovarico, della stessa diluizione. Ora si faccia l'analisi biologica delle due polverine.

Il miscuglio delle due polverine darà un risultato analogo al precedente.

I corpuscoli luminosi

Sono agglomerati di molecole animate e quindi accumulatori di energie elettromagnetiche. Essi sono visibili al microscopio per cui sono essi che rendono noto il grado di spegnimento (indice m.p.) di tutti gli elementi del sistema biologico.

Per poterli bene osservare si deve usare un ingrandimento medio; hanno le dimensioni di una cellula di media grandezza e la forma di una tavoletta, sono di color cioccolato e presentano un punto chiaro, più o meno centrale.

Essi si confondono con i detriti del preparato o col pulviscolo dell'aria. Questo sarà il motivo per cui non sono stati finora considerati.

Al microscopio dell'apparecchiatura essi appaiono nel campo oscuro come puntini molto luminosi di color aureo o argenteo. Non si scorge la forma cristallina perchè offuscata dallo splendore centrale. Essi si formano dopo l'essiccazione della goccia nella quale prendono posto i corpuscoli luminosi ed a preferenza alla periferia della stessa, per scappare all'essiccamento. Nel campo oscuro danno l'impressione di un cielo stellato in una notte buia e serena. Si lavora in un locale oscuro. Ogni goccia contiene da

una a dieci di queste costellazioni.

Prima di stabilire l'indice m.p. di ogni singolo corpuscolo si pone l'indice metallico, girevole su un circolo graduato, a 0°, cioè alla massima oscurità del campo e quindi alla massima luminosità del corpuscolo. Da qui si gira lentamente l'indice a destra fino a che la luce del corpuscolo preso di mira completamente sparisce. Il grado toccato in quel momento dall'indice metallico è l'indice m.p. su cui si basa il sistema biologico che svela la natura dell'elemento animatore delle molecole animate, del corpuscolo stesso e dell'organo vivente, animato dall'atomo libero.

Verosimilmente gli atomi liberi si raccolgono nel punto centrale e da questo posto dominano le molecole di acido carbonico che si raccolgono attorno ad essi e quando vengono richiamati dalle cellule o fibre di eguale indice, uno o più atomi si staccano dal centro prendendosi una o l'altra navicella che lo trasporta a destinazione attraverso la corrente del sangue.

Giunta la molecola animata nella cellula essa vi scarica l'atomo libero che la dominava, il quale a sua volta scarica le sue energie el-mag. soprannumerarie le quali poi si trasformano, durante il lavoro della cellula o fibra, allo stato cinetico e l'acido carbonico, non potendo esistere in natura, si decompone nelle sue molecole CO_2 , HO_2 .

L'*analisi biologica* scopre l'anima delle differenti specie del sistema biologico, mentre l'*analisi chimica* scopre la struttura e la costituzione di tutte le innumerevoli molecole chimiche.

Gli indici m.p. svelano la costituzione, per qualità e per quantità, di tutti i corpi inorganici ed organici di modo che si viene a conoscere la costituzione dei singoli organi di un animale e di una pianta e di questa del terreno, dell'acqua e dell'atmosfera dove vive come anche la disposizione per una data malattia, sicchè introducendo l'atomo libero mancante si può prevenirla e curarla.

Probabilmente analoghi ai corpuscoli luminosi sono i corpuscoli della *clorofilla* e dei *virus* dai quali ultimi si differenziano perchè i corpuscoli luminosi apportano le energie el-mag. alle cellule e fibre viventi ed i *virus* le sottraggono avendone bisogno per la loro riproduzione in vivo.

Per la cura delle malattie da *virus* si dovrebbe introdurre nell'organismo degli animali e delle piante colpiti da *virus* quegli atomi liberi che il *virus* loro sottrae; in tal caso il *virus* asporterebbe le sostanze che gli abbisognano a preferenza dal preparato e non più dall'organismo e così il *virus* soccomberebbe per ipernutrizione e anche nella lotta con l'organo che non ha perduto le sue energie nella difesa.

Il virus del *vaiolo* sottrae all'organismo probabilmente gli atomi liberi dell'indice 16.5 che è il Germanio, che governa, anima e domina l'epidermide.

Il corpuscolo luminoso dell'indice 16.5 in date circostanze acquista un aumento delle energie el-mag. che si riferiscono alla riproduzione, ed al passaggio nel sangue del vitello e nelle pustole viene influenzato dalle vibrazioni normali dello stesso indice e comincia a ridiventare normale e definitivamente al secondo passaggio nel sangue e nelle pustole dell'uomo, analogamente ad una persona degenerata moralmente e psichicamente che viene rigenerata dalle vibrazioni prodotte dalla voce di un educatore.

Le note che seguono riguardano alcuni dei risultati più interessanti e singolari emersi dalle ricerche eseguite nell'Istituto Organo-Terapico di Trento.

1) *La midolla spinale* si divide in quattro parti eguali: la prima di queste è la cervicale (indice 35), la seconda è la toracica (indice 43), la terza è l'addominale (indice 38), la quarta è la sacrale (indice 34).

Ognuna di esse presiede alla circolazione del sangue della propria regione e restringe i capillari arteriosi e specialmente i venosi, se anormalmente dilatati. Il sangue che viene espulso da questa regione passa nei capillari arteriosi e venosi di un'altra regione che aveva i capillari contratti.

In tal modo si può eliminare nello stesso tempo una iperemia sia attiva che passiva o una ischemia sia attiva che passiva. Per esempio l'iperemia attiva o passiva degli organi del bacino e delle gambe, dell'utero; l'ischemia della testa (nevralgia), del collo e delle braccia.

In questo modo la circolazione diventa normale in entrambe le regioni. (Vedi Tab. II).

Lo stesso fenomeno può avvenire nel caso contrario.

L'esperienza ha dimostrato che tale procedimento si può usare con molta frequenza per curare le disfunzioni contemporanee della testa e del bacino, da una parte e dall'altra parte, nelle disfunzioni fra addome e torace.

In tutti questi casi avviene una rigenerazione del sangue venoso che per andare dall'altra parte è costretto a passare attraverso la vena porta e il fegato per disintossicarsi e attraverso il polmone per ossidarsi.

Nel caso in cui non si possa rilevare una evidente iperemia passiva, per restringere i vasi e portare il sangue alla regione deficiente si restringe la vena porta col preparato 38 o in casi più rari si agisce col 43.

Per esempio: Nei casi di iperemia, attiva o passiva, del bacino, molto frequente nelle donne, il preparato 34 fa sparire l'iperemia e nello stesso tempo anche l'ischemia attiva o passiva in un'altra regione, per lo più nella regione cervicale.

Nell'*epilessia* è da considerare questa cura. In un caso di *struma* con un preparato di 35 spalmato sulle vertebre cervicali, si ottenne la riduzione al normale della tiroide, ma una piccola parte dello struma, che si trovava sotto lo sterno, si è ingrandita procurando disturbi: questi furono eliminati col preparato 43.

Il 38 previene e cura la paura e lo spavento (l'iperemia passiva della vena porta) e il mal di mare.

2) *L'elemento Renio* ha indice 47; organo animale: corteccia dei giri frontali del cervello.

Questo elemento scoperto appena nel 1925 occupa, come è noto, il posto — n. atomico — 75 del sistema periodico ed il posto 47 del sistema biologico. La differenza risulta dal fatto che il numero atomico deriva dal numero degli elettroni nelle orbite degli atomi e l'indice m.p. viene dato dalla quantità prevalente di una data energia elettromagnetica allo stato potenziale. La funzione del Renio è di fissare nei rispettivi centri cerebrali le *impressioni* ottenute dagli organi, o del sensorio e degli altri sensi e di coordinarle in maniera che al momento opportuno si risvegli una data impressione o idea e con essa anche altre impressioni che sono in relazione con la prima.

Una perfetta memoria permette di risvegliare in ogni istante le proprie impressioni e confrontarle per poter farsi un esatto concetto ed evitando gli sforzi mentali e conseguenti spasmi sistolici dei capillari arteriosi, delle cellule e fibre, che si ripercuotono nel sistema circolatorio, digestivo e di altri organi ancora.

Il Renio facilita anche l'*attenzione*, che è la facoltà principale per poter svolgere un pensiero mettendo in comunicazione la centrale con le stazioni delle altre immagini ed altre impressioni.

Ciò che richiede un maggior sforzo mentale è di fissare le impressioni, le immagini e le idee per il tempo occorrente al loro confronto.

Questa cura sarà utile in tutti i ceti e le età di una popolazione, rialzando le facoltà e con esse anche quelle fisiche e con ciò il valore produttivo di una intera popolazione, ciò che può verificarsi già dopo due settimane. Di norma la cura completa è di quattro settimane. Queste prove sarebbe possibile farle in una scuola popolare, in una officina od in una caserma. Ottenute queste esperienze si propone una privativa dello Stato

per la produzione di questo preparato.

3) *Il carcinoma.* Per mezzo dell'apparecchiatura m.p. è stata esaminata l'urina di 50 casi di carcinoma a preferenza di quelli che maggiormente colpiscono l'uomo, cioè: ventricolo, mammella e utero. In tutti questi casi, ed anche in altri, l'analisi biologica ha dato un numero fino a 6 volte maggiore del normale di *corpuscoli luminosi* dai quali risulta la diagnosi e la sede del tumore. Uno di questi corpuscoli è comune in tutte le sedi del (15.5) carcinoma e fece sparire il dolore anche quando la morfina non agiva più, eccettuato un caso di Ca. del retto nel quale il dolore dipendeva dalla pressione sul plesso sacrale. La cura del *fibroma* è in parte analoga ed in parte opposta a quella del carcinoma; si può arrestare e far retrocedere questo tumore col solo uso di preparati della midolla spinale la quale agisce sul terreno.

4) *Alcuni cenni sulle malattie facilmente evitabili o guaribili entro 4 settimane con una dose di 0,030 gr. al dì di preparato della 6° diluizione decimale:*

Artriti ac. e cron. Il cortisone (17) agisce solamente contro i dolori prodotti da deficiente sinovia (17.5). Preparato da una articolazione di un gallo di 6 mesi carbonizzata in toto.

Raffreddore — (5 + 20).

Ipotonia degli arti — (5 + 2) per i muscoli e 40.46 per i nervi motori e sensitivi.

Ipertiroidismo — (31).

Abbassamento del ventricolo - (dilatazione) — (32).

Ulcera del ventricolo o duodeno — 7,5 e 21.

Tubercolosi polmonare — (15.5 - 36).

Appendicite — (18.5).

Gli atomi liberi possono introdursi nell'organismo per varie vie:

- linguale in 30 min.;
- nasale in 1-2 ore;
- « per vapore » 5 min.;
- locale continua;
- senza uso di preparati prelevando gli atomi liberi da una persona sana o dagli astri (1).

(1) Sono stati captati gli atomi liberi dalla Stella Capra, costellazione dell'Auriga, il 29 marzo 1946, e usati contro la depressione psichica; quelli della Stella Betelgeuse — costellazione di Orione — sono stati usati per curare la debolezza delle gambe.

In via generale bisogna che sia sempre preso in considerazione il fattore della circolazione linfatica, che, come è noto, è strettamente legata alla circolazione dei capillari venosi.

Così una stasi della circolazione linfatica ostacola il deflusso del sangue venoso dai capillari alle vene.

Anche qui bisogna distinguere le quattro regioni corrispondenti della midolla spinale.

Sistema biologico degli atomi liberi - Fondamenta della biologia

Indice M. P.	Elemento	Anima dell'organo dell'animale suddetto
1	Sb Antimonio	Intestino retto, muscolare
2	Si Silicio	Tendini, ligamenti, cartilagine, membrane
3	C Carbonio (diamante)	Capillari venosi endoteli (?) dei vasi sanguigni
4	H Idrogeno	Tessuto adiposo
5	Au Oro	Muscoli striati
5,5	Ti Titanio	Tessuto osseo
6	Hg Mercurio	Sistema linfatico
6,5	Na Sodio	Connettivo lasso sottocutaneo
7	Ca Calcio	Polmoni, vescicole polmonari
7,5	Al Alluminio	Glandola salivare, parotide
8	Pt Platino	Ovario, follicoli
8,5	U Uranio	Intestino retto, mucosa
9	Mg Magnesio	Fegato, cellule epatiche
9,5	Co Cobalto	Glandole Cowperi
10	Pb Piombo	Glandola surrenale, midollare
10,5	Cd Cadmio	Prostata (glandole parauretrali della donna)
11	As Arsenico	Pancreas, connettivo reticolato
11,5	Li Litio	
12	Pd Palladio	Utero muscolare
12,5	Ag Argento	Rene corticale
13	W Volfranio (Tungsteno)	Canalicoli seminali
13,5	Tl Tallio	Diaframma
14	O Ossigeno	Glandola pineale, midollare
14,5	Be Berillio	Ipofisi, lobo posteriore
15	J Iodio allo stato libero	Tiroide
15,5	Sn Stagno	Corde vocali, fibre elastiche di speciali animali
16	Fe Ferro	Milza midollare
16,5	Ge Germanio	Epidermide
17	Cr Cromo	Glandola surrenale, corticale

Indice M. P.	Elemento	Anima dell'organo dell'animale suddetto
17,5	Cu Rame	Articolazione, sinovia
18	F Fluoro	Glandola timo, midollare
18,5	Te Tellurio	Intestino cieco, appendice
19	Zr Zirconio	Ovario, corpo luteo
19,5	Bi Bismuto	Pancreas, isole Langerhans
20	P Fosforo (rosso)	Sostanza nervosa bianca del cervello e nervi
20,5	Ru Rutenio	Vescicoli seminali
21	K Kalium	Cuore, miocardio
22	N Azoto	Ipofisi, lobo anteriore
22,5	Mo Molibdeno	Tonsille
23	Nd Neodimio	Glandola timo, corticale
24	Os Osmio	Ventricolo, mucosa
24,5	Rh Rodio	Glandola lacrimale
25	Zn Zinco	Ipofisi, parte intermedia
25,5	La Lantanio	Epididimo
26	Cl Cloro	Midollo osseo, connettivo reticolato
26,5	X Xenon	Non è stato ancora scoperto l'organo corrispondente
27	Ba Bario	Vescica urinaria, mucosa
27,5	V Vanadio	Intestino tenue 27,5 + 37
28	Ni Nichelio	Glandola mammaria
28,5	S Solfo	Milza corticale (tunica e trabecole)
29	Nb Niobio	Cuore, endocardio
30	Mn Manganese	Rene, parte midollare
31	Ta Tantallio	Glandola paratiroide
32	Ce Cerio	Mesenterio e glandole mesenteriche (Ce + Hg)
33	Ir Iridio	Meningi (pia mater)
34	Se Selenio	Midolla spinale, parte sacrale
35	Cs Cesio	Midolla spinale, parte cervicale
36	Sr Stronzio	Glandole ilari (tracheo-bronchiali)
37	Ga Gallio	Intestino crasso 37 + 27,5
38	Pr Praseodimio	Midolla spinale, parte lombare
39	B Boro	Cute, derma
40	In Indio	Cervello zona motoria e nervi motori
41	Th Torio	Cervelletto sostanza grigia
42	Br Bromo	Nervo vago
43	Er Erbio	Midolla spinale, parte toracica
44	Ne Neon	Placenta
45	Ra Radium	Glandola pineale, corteccia
46	Rb Rubidio	Cervello, zona sensitiva e nervi sensitivi
47	Re Renio	Cervello, giri frontali
48	Cp Cassiopeio (Lutazio) ?	Sistema simpatico

Indice M. P.	Elemento	Anima dell'organo dell'animale suddetto
49	Sm Samario	Pancreas, cellule pancreatiche
50	Y Ittrio	Peritoneo
51	? ?	Nervo ischiatico
52	Gd Gadolinio	Fegato, sistema biliare
53	Ar Argon	Glandola salivare, sublinguale
54	Hf Hafnio	Vena, muscolare
56	? ?	Tessuto scoperto col metodo M.P. all'inizio del colon discendente, fra colon e milza
58	? ?	Pleura
59	? ?	Utero, mucosa
61	He Ellio	Nervo facciale
62	Dy Disprosio	Nervo trigemino, ramo 1° e 2°
63	? ?	Nervo acustico
64	Rn Radon	Nervi splancnici
67	Kr Kripton	Bronchi
69	? ?	Nervo ottico
70	? ?	Glandola salivare, submascellare
72	Tu Tulio	Nervo trigemino, ramo 3° (polpa dei denti della mascella inferiore)
73	? ?	Nervo olfattorio
82	? ?	Nervo frenico
87	Po Polonium	Plesso solare

Agli indici:

21,5 - 23,5 - 29,5 - 55 - 57 - 60 - 65 - 66 - 68 - 71 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 83 - 84 - 85 - 86

non corrispondono organi animali essendo essi animati dai mezzi gradi fra: 5,5 e 28,5.

Gli elementi sottolineati sono radioattivi.

Sono segnati col punto interrogativo nove elementi dei quali non si conosce ancora l'elemento puro corrispondente, ma si conosce l'organo animale da essi governato; la mancata conoscenza dell'elemento non disturba affatto, visto che si tratta di elementi rarissimi non ottenibili in commercio, mentre l'organo da essi governato è perfettamente noto, e per di più questo materiale è ottenibile a prezzi irrisori.

Di tali elementi chimici posseggo piccole o piccolissime quantità di ossidi dai quali non sono riuscito a staccare gli atomi.

Circa 15 anni fa, mi ero rivolto a specialisti di Parigi, i quali in una lunga risposta hanno confermato le mie difficoltà di ottenerli puri.

- 1) Ossido di disprosio con 2-3 % di Olmio.
- 2) Ossido di scandio gr. 0,5.
- 3) Terbio Tb₂.
- 4) Itterbio Yb₂.
- 5) Ossido di Olmio Ho₂ O₃.

Di questi posseggo il materiale in piccole dosi.

1) Degli indici 26,5 e 56 che sono stati scoperti con l'apparecchiatura m.p. la medicina ufficiale non conosce l'esistenza benchè la si sia già resa nota più di dieci anni fa.

2) *La pineale*: non si considera ancora questa glandola come composta di due organi: *pineale midollare* indice 14, atomo libero di ossigeno; *pineale corticale* indice 45, atomo libero di radium, e si continua a curare con radium metillicum che distrugge gli organi.

3) Degli indici del sistema biologico n. 51, 56, 59, 63, 69, 70, 73, 82 si conosce l'organo animale. Si dovrebbe trovare il corrispondente elemento chimico analizzando l'organo animale carbonizzato.

Mi sono rivolto ad un noto chimico per trovare gli elementi corrispondenti a detti indici.

In risposta: il riconoscimento per via spettrale di una parte degli elementi (albamio, virginio, attinio, proattinio) non è ancora possibile in linea di massima in quanto i relativi spettri non sono attualmente sufficientemente conosciuti. Dei rimanenti (scandio, europio, terbio, olmio) si conoscono le linee analitiche, quindi la loro ricerca per via spettrale è in linea di massima possibile. Per questo gruppo di elementi occorrono però spettrografi di dispersione molto elevata. M'ha consigliato di rivolgermi presso un istituto dove occorrerebbe una forte raccomandazione che è molto difficile avere.

4) Le sostanze radioattive del sistema biologico indice M.P. n. 85 uranio, 41 torio, 45 radium, 64 radon, 87 polonium agiscono solo biologicamente. Finora la medicina ufficiale non cura l'organo malato con l'organo omonimo: cura tutti gli organi con il radium.

5) E' già stato detto che gli atomi liberi agiscono come perfetti artigiani o artisti. Essi rappresentano l'anima dei 90 elementi del sistema biologico.

Un corpuscolo luminoso di un dato indice micro polarimetrico: per es. 21, non agisce da solo, ma in compagnia di tutti gli altri indici che lo accompagnano. L'indice 21 produce le sistoli del miocardio che conduce

il sangue fino ai capillari venosi dove avviene la prima importante spinta del sangue venoso dove le pareti delle vene allargandosi per reazione si restringono portando il sangue avanti. Analogo processo avviene nella vena porta e nel polmone.

TAV. I

Sunto del sistema biologico

Midollaspinale	35	43				34	38
Testa	20	47				24 ^{1/2}	41 torio 33 6 cerv.
	63	69	73	22 ^{1/2}		61	62 72 42
	40	46	48			22	45 radium 31
	14 ^{1/2}	25	14	15		29	54 17 pericardio Λ
Circol del sangue	21	3	10	pericardio		7	67 36 ↓ 82
Respirazione	15 ^{1/2}			58		7 ^{1/2}	
	13 ^{1/2}					24	27 ^{1/2} 8 ^{1/2} 26 ^{1/2} 32
Digestione	53	70	18 ^{1/2}	1 50		11	19 ^{1/2} 9 11 ^{1/2} Λ
	37	56	52	Λ		64	radon
	49					12 ^{1/2}	27
	87	polonium		↓		9 ^{1/2}	25 ^{1/2}
Sist. uro-genitali	30					28	19 44 6 (sacr.)
	13	10 ^{1/2}	20 ^{1/2}	↓		4	6 ^{1/2} 16 ^{1/2} 6 (ascilare inguinale)
	8	12	59			2	
Cute	39					5 ^{1/2}	
Muscoli	5					28 ^{1/2}	
Ossa	26			17 ^{1/2}		18	
Milza	16						
Timo	23						

44

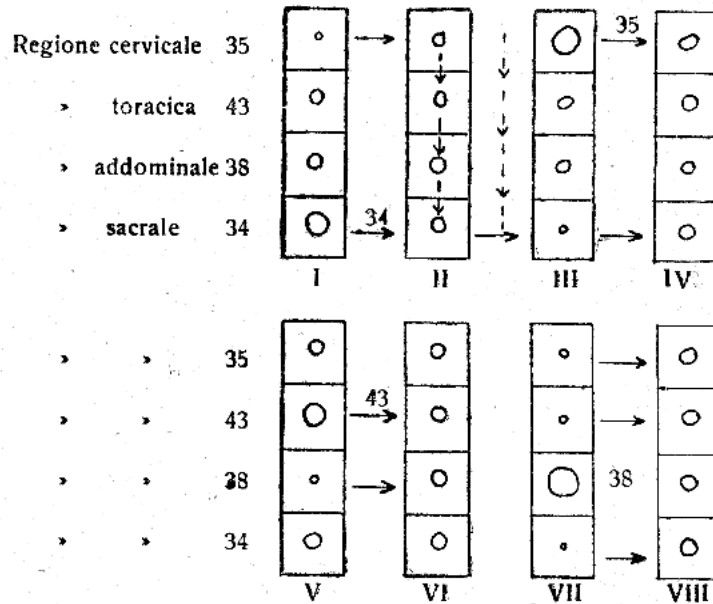
46

Per la comprensione di questa tavola si tenga presente il completo sistema biologico; ad ogni numero corrisponde l'elemento e l'organo relativo o sua parte avente lo stesso indice m.p. di quello.

Gli elementi i cui indici sono scritti nella metà sinistra rinforzano le sistole dei vasi e degli organi collocati nei rispettivi segmenti e quelli scritti a destra rinforzano le diastole dei vasi e delle cellule. Naturalmente aumentando le diastole diminuiscono un poco le sistole e diminuendo le diastole aumentano un po' le sistole per cui le malattie che si sviluppano nella casella I (Tav. III) sono preferibilmente da curare con la midolla spinale della analoga regione. I numeri 44 e 46 posti in fondo alla tabella indicano quanti sono gli elementi raggruppati a sinistra e a destra.

TAV. II

Midolla spinale



Ogni casella rappresenta l'intero midollo spinale con le sue quattro sezioni, ad indice m.p. 35, 43, 38, 34.

Si provveda a colorare in azzurro i cerchi più grandi posti rispettivamente nella regione sacrale cas. I, nella cervicale cas. III, nella toracica cas. V e nella addominale cas. VII; rappresentano iperemia passiva delle vene. Si colorino in rosa tutti gli altri, cioè quelli indicanti circolazione normale (cas. II, IV, VI, VIII) e quelli indicanti ischemia attiva o passiva.

Il disegno illustra l'azione di 1 di questi preparati, p. es. il 34 (cas. I), usato in caso di iperemia passiva del bacino; per quanto è stato detto parlando del midollo spinale, lo stesso preparato cura l'ischemia della regione cervicale e riporta a normalità la circolazione; così il 35 nel caso III, il 43 nel caso V e il 38 nel caso VII.

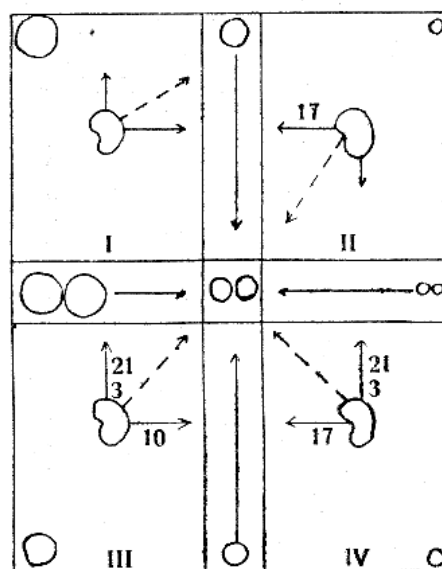
Tav. III

Per la scelta della terapia

Prevale il sangue arterioso

Sangue arterioso e venoso normale

Prevale il sangue venoso



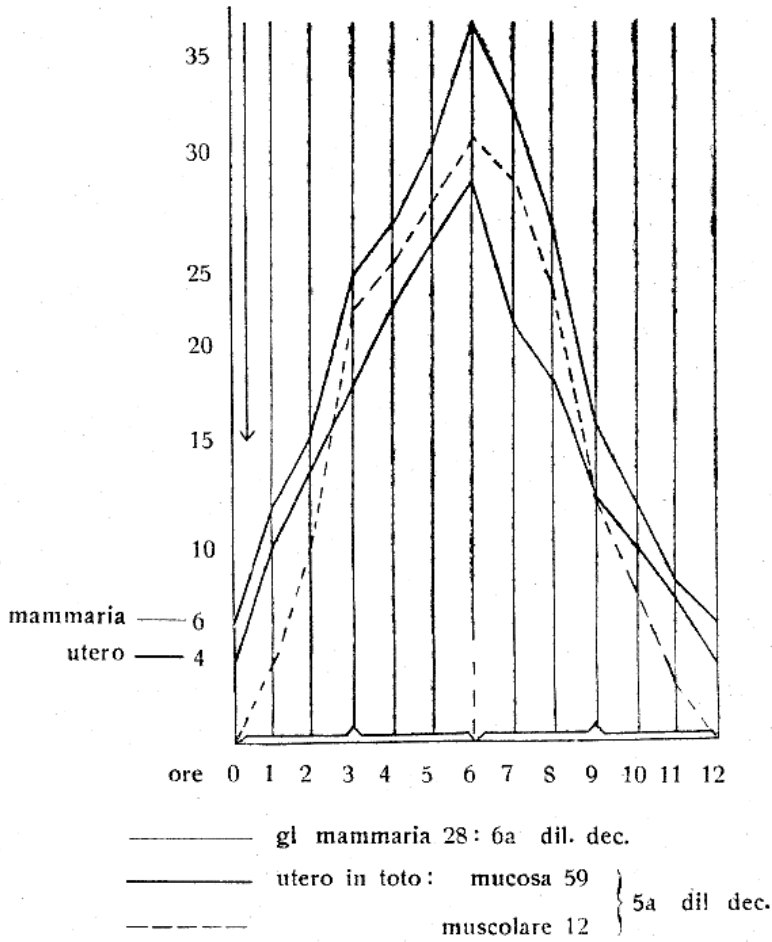
I cerchi delle caselle I, II e spazio intermedio sono da immaginarsi di colore rosso cupo. I cerchi delle caselle III, IV e spazio intermedio di colore azzurro cupo. I cerchi dei due spazi centrali rispettivamente tutti e tre gruppi rosa e azzurro.

La tabella vale per la circolazione venosa ed arteriosa ed anche per gli organi omonimi della rispettiva regione della m. spinale. Serve anche per tutte le malattie croniche. Per iperemia attiva e passiva.

Nelle caselle I e II prevalgono rispettivamente l'iperemia attiva e l'ischemia attiva. La casella I viene trattata unicamente con M.S. della rispettiva regione.

Nelle caselle III e IV prevalgono rispettivamente l'iperemia e l'ischemia passiva. Per gli spazi orizzontali usare solo la M.S. Per esempio: dare per lo spazio di sinistra + 35 (plus M.S.) per restringere i vasi e portarli allo stato medio. Per lo spazio di destra dare - M.S. (minus M.S.) (questi termini non vengono usati ma sono pratici), come è visibile nella tabella n. II; perchè restringendo i vasi di una regione si allargano i vasi ischemici di un'altra regione, come è visibile nella tabella II.

TAV. IV



Il grafico rispecchia il comportamento delle molecole animate entrate nel corpo umano (animale, vegetale).

Un'operatrice tenne in bocca, sulla lingua, per mezz'ora una piccola dose (come la capocchia di un fiammifero) di un preparato composto della glandola mammaria della 6^a (sesta) diluizione e dell'utero in toto 12 + 59 della 5^a (quinta) diluizione. Ogni ora vennero contati i corpuscoli luminosi che passarono dal sangue nell'urina. Come è visibile nel grafico il numero dei corpuscoli luminosi della ghiandola mammaria indice 28,

aumentano fino a 36 (una o due gocce), quelli dell'utero muscolare fino a 30 e quelli della mucosa, pure della 5^a diluizione, fino a 27. Da ciò risulta:

1° - Che le dosi deboli formano più corpuscoli luminosi delle grandi dosi, quindi che sono più attive. La natura ha stabilito che ogni organo del corpo animale o vegetale deve difendersi da sè, e quindi se questi organi sono indeboliti, si deve rinforzarli ma non abbattere i corpuscoli con grandi dosi che uccidono i batteri e degenerano gli organi. Un particolare: I preparati di calcio, indice 7, vengono fatti con sostanze inorganiche e non con il calcio organico delle vescicole polmonari. D'altra parte il silicio, indice 5 1/2, che è l'anima delle ossa, non è considerato per tali malattie e si dà il calcio perchè è quell'elemento che in grande quantità fa parte ma che non agisce biologicamente essendo esso contenuto in molecole di fosforo, le quali agiscono per il sostegno delle ossa.

2° - Che subito dopo averle prese, le tre sostanze si scindono seguendo ognuna la propria strada perchè attratta dal rispettivo organo di uguale indice m.p.

3° - Di tutte le differenti sostanze e differenti diluizioni aumentano i corpi fino a 6 ore e diminuiscono dopo altre 6 ore tornandone il numero allo stato iniziale. In un grafico fatto da un'altra operatrice, che ha preso gli stessi preparati e ripetuto l'esame m.p. ogni ora, si trovò che all'ottava ora era subentrato un corpuscolo dell'indice 72 che normalmente non appare nei reperti. Chiesi all'operatrice se a quell'ora avesse sentito qualche disturbo. Infatti essa mi rispose d'aver avuto mal di denti e precisamente ai molari della mascella inferiore. Da ciò risulta l'esattezza dell'esame.

Le fotografie rappresentano quanto è apparso sullo schermo annesso al micropolarimetro esaminando in campo scuro e in campo chiaro un preparato alla III diluizione decimale e poi alla VI diluizione decimale. Si noti che i corpuscoli luminosi non divengono più radi col crescere della diluizione.

Questa relazione fa seguito all'opuscolo uscito nel 1942 col titolo «Le radiazioni degli elementi chimici e degli organi animali».